SOCIETA' DI INGEGNERIA

Arthemide ingegneria srl

Viale Luigi Cadorna n. 22
20025 Legnano (VA)
Tel. 0331 542207 Fax 0735 560215
P. IVA 02086050446
e-mail: arthemideing.direzione@gmail.com

Comune di SARONNO

Provincia di Varese

N.REVISIONE	OGGETTO della REVISIONE	DATA	APPROVATO

PROGETTO:
NUOVO IMPIANTO POLICARBURANTI IN DEROGA AL PGT SECONDO IL DPR 07/09/2010 N.160 Art.8

UBICAZIONE:
Via Antonio Parma lato destro

Data
07/04/2014

Scala
varie

ELABORATO PROGETTUALE

RAPPORTO PRELIMINARE VAS

Tavola N°
07i

COMMITTENTE:
FREMAR srl

TECNICO INCARICATO:

Ing. Tommaso Todisco
di Arthemide Ingegneria s.r.l.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO TODISCO
N. 595 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

Il presente progetto è protetto a termine di legge

Arthemide ingegneria srl

Progetto di nuovo impianto policarburanti in variante al PGT con procedura SUAP in Comune di Saronno (VA)

RAPPORTO PRELIMINARE

Elaborato ai fini dello svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS (ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

FREMAR

Soggetto proponente:	**FREMAR s.r.l.**
Attività:	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
Data:	07/04/2014

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO PROCACCINI
N. 595 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

INDICE

1. PREMESSA 3
2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI 4
3. IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE 6
4. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO 7
4.1. Inquadramento geografico 7
4.2. Quadro pianificatorio sovracomunale 8
4.3. SIC e ZPS 8
4.4. Quadro pianificatorio comunale 8
4.5. Vincoli geologici e idraulici 9
5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO 11
5.1. Caratteristiche dell'impianto 12
5.1.1. Composizione 12
5.1.2. Caratteristiche tipologiche e dimensionali 12
5.1.3. Fabbricato 13
5.1.4. Pensilina 14
5.2. Requisiti previsti dalla d.g.r. 12/05/2009 n. vii/834 14
5.3. Caratteristiche tecniche dell'impianto 15
6. IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SULL'AMBIENTE 15
6.1. PREMESSA 15
6.2. QUALITÀ DELL'ARIA 16
6.2.1. Traffico veicolare 16
6.2.2. Emissioni in atmosfera 17
6.3. QUALITÀ DELLE ACQUE 17
6.3.1. Acque di prima pioggia 18
6.3.2. Acque meteoriche e di seconda pioggia 18
6.3.3. Acque nere 18
6.4. SUOLO 19
6.4.1. Consumo di suolo 19
6.4.2. Possibilità di contaminazione del suolo 19
6.4.3. Alterazione dell'assetto geologico 20
6.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI 20

6.6. RUMORE 20
6.7. CAMPI ELETTROMAGNETICI 21
6.8. NATURA E BIODIVERSITÀ 21
6.9. VIABILITÀ 22
6.10. PAESAGGIO 22
6.11. ENERGIA 23

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott.Ing. TOMMASO TODISCO
N. 555 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

1. PREMESSA

La società FREMAR S.r.l. con sede legale in Settimo Milanese (MI), viale della Libertà, ha avanzato un'istanza SUAP per la realizzazione di un nuovo impianto policarburanti in via Parma del Comune di Saronno (VA), con necessità di procedere in variante al vigente strumento urbanistico comunale, rappresentato dal Piano di Governo del Territorio adottato in data 20/12/2012 e successivamente approvato in data 15/06/2013, con deliberazione di Consiglio Comunale n° 27.

Tale richiesta presuppone di attivare presso gli enti competenti la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il presente elaborato pertanto costituisce il Rapporto Preliminare prescritto dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il cui obiettivo è quello di illustrare i contenuti della proposta di insediamento della FREMAR S.r.l. illustrata nel progetto presentato con procedura SUAP per individuare, descrivere e valutare gli effetti che l'attuazione delle azioni inserite nella proposta progettuale medesima potrebbe avere sull'ambiente, al fine di supportare l'espressione del Provvedimento di verifica da parte dell'Amministrazione Provinciale, quale autorità competente nell'ambito della procedura di valutazione ambientale prevista dalla normativa.

Il presente elaborato inoltre viene redatto ai sensi dell'art. 48 delle N.T.A. del Piano delle Regole del vigente PGT del Comune di Saronno, ai fini della valutazione di compatibilità urbanistica per impianti stradali per la distribuzione dei carburanti.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

La legislazione nazionale e regionale di riferimento per la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS si compone dei seguenti elementi:

- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni;
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi: deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal
- Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- D.G.R. Lombardia n. 8/6420 del 27/12/07;
- D.G.R. Lombardia n. 8/10971 del 30/12/09;
- D.G.R. Lombardia n. 9/761 del 10/11/2010;
- D.G.R. Lombardia n. 9/3836 del 25/7/2012.

Preliminarmente si è valutato come l'istanza SUAP avanzata dalla FREMAR S.r.l., che comporta una variante allo strumento urbanistico comunale vigente non rientri nella casistiche escluse dall'ambito di applicazione della valutazione ambientale e della verifica di assoggettabilità, come definite al punto 2.3 della D.G.R. n. 9/3836.

In conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 8/6420 di Regione Lombardia, si ritiene che gli schemi metodologici di riferimento da considerare nella presente procedura siano da ricondursi al modello metodologico generale così come definito nell'Allegato 1 alla D.G.R.

Tale modello definisce i casi di applicabilità della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS:

a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori;

b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Pertanto, per piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, **la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente**, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. e tenuto conto del livello di sensibilità ambientale delle aree.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO TODISCO
N. 5[illegible] Sez. A
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

E' opportuno citare infine quanto specificato nella *"Circolare della Regione Lombardia relativa all'applicazione della VAS nel contesto Comunale"*, nella quale viene ribadito che sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS le varianti per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA o procedura di VIA);

b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);

c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Il presente documento pertanto, verificata la sussistenza contestuale dei tre requisiti sopra citati, e in conformità alle normative vigenti, descrive e dimostra i limitati impatti sull'ambiente determinati dalla realizzazione del progetto, ed allo svolgimento dell'attività della FREMAR S.r.l. presso il sito in progetto.

Il presente elaborato inoltre viene redatto ai sensi dell'art. 48 delle N.T.A. del Piano delle Regole del vigente PGT del Comune di Saronno, avente come oggetto "Norme per l'esercizio degli impianti stradali per la distribuzione dei carburanti e di stazione di lavaggio autoveicoli".

3. IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Nella tabella seguente si riportano i dati della società FREMAR S.r.l., soggetto richiedente la verifica di assoggettabilità alla VAS.

1.A	Dati anagrafici	
001	**Ragione sociale impresa**	FREMAR SRL
002	**Sede legale impresa**	Indirizzo: Via della Libertà n. 80 Comune: SETTIMO MILANESE (MI) CAP: 20019
003	**Telefono**	02 33500395
004	**Fax**	02 3287229
005	**Mail**	info@fremarsrl.it
006	**PEC**	fremarsrl@pec.it
007	**Codice fiscale**	01854950159
008	**Partita IVA**	01854950159
009	**Iscrizione CCIAA di Milano**	Data: 22/12/1978 RI 155576 REC 258386 REA MI 867549
010	**Settore di appartenenza**	Commercio
011	**Codice ATECO 2007**	47.30.00
012	**Attività specifica azienda**	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
013	**Legale rappresentante/gestore**	Gambini Elio

1.B	Dati produttivi	
014	**Ore lavorative/giorno**	8 h/g
015	**Giorni lavorativi/anno**	220
016	**Numero di dipendenti**	02 addetti

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO TODISCO
N. 595 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

4. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

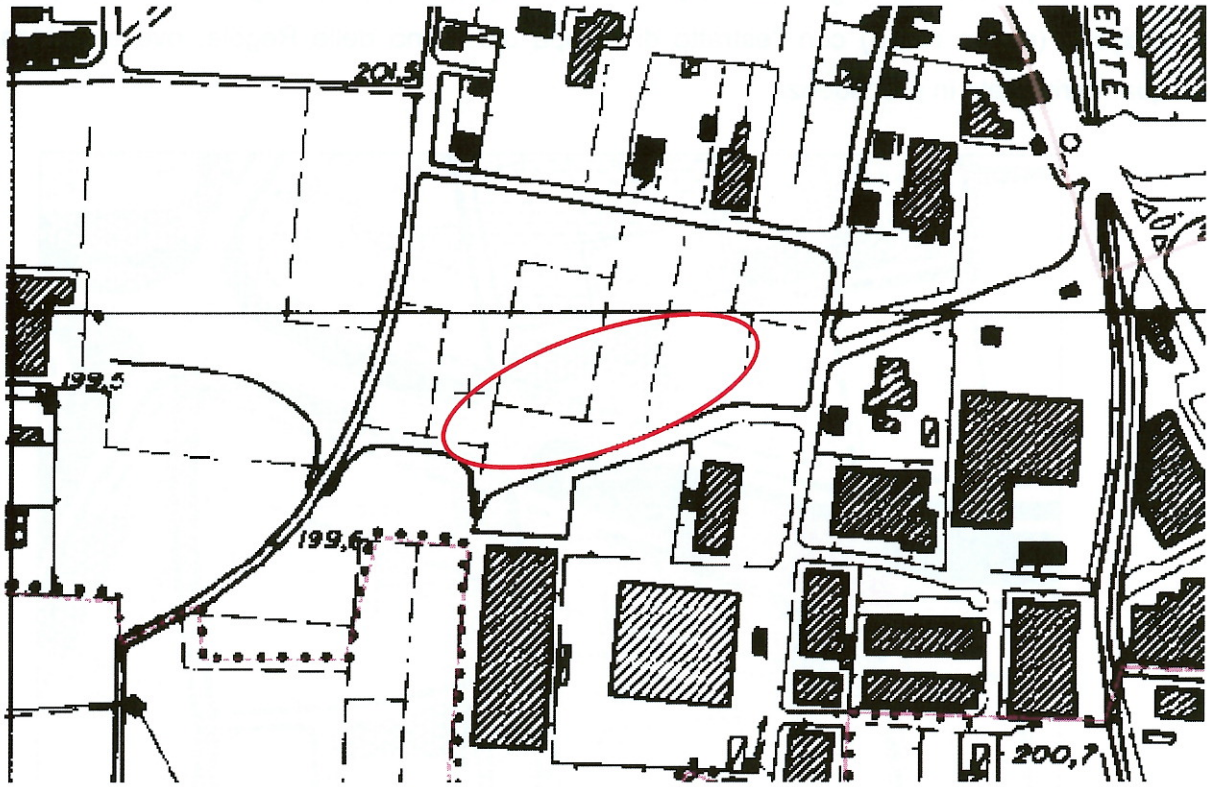
4.1. Inquadramento geografico

L'area di intervento si colloca all'estremo confine sud del territorio comunale di Saronno, lungo via Parma.

Di seguito si riporta un estratto di foto aerea e CTR con indicata l'ubicazione dell'area in oggetto.

Inquadramento dell'area in esame su foto aerea

L'area si colloca nei pressi di un'area a vocazione industriale già esistente, sita all'estremo confine sud del Comune di Saronno, non lontano dal confini comunali di Origgio (a SO) e Caronno Pertusella (a SE); verso nord confina con via Parma (SS 527), a sud con via Gorizia e ad est ed ovest con appezzamenti di terreno non edificati.



Inquadramento dell'area in esame su CTR

L'area attualmente si presenta pianeggiante, non pavimentata, completamente prativa, sgombra da materiali, senza alcun edificio sovrastante e sostanzialmente inutilizzata.

4.2. Quadro pianificatorio sovracomunale

Con riferimento ai tematismi contemplati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (nel seguito, PTCP), si può constatare che non esistono particolari prescrizioni dello strumento urbanistico sovracomunale per l'area in questione.

4.3. SIC e ZPS

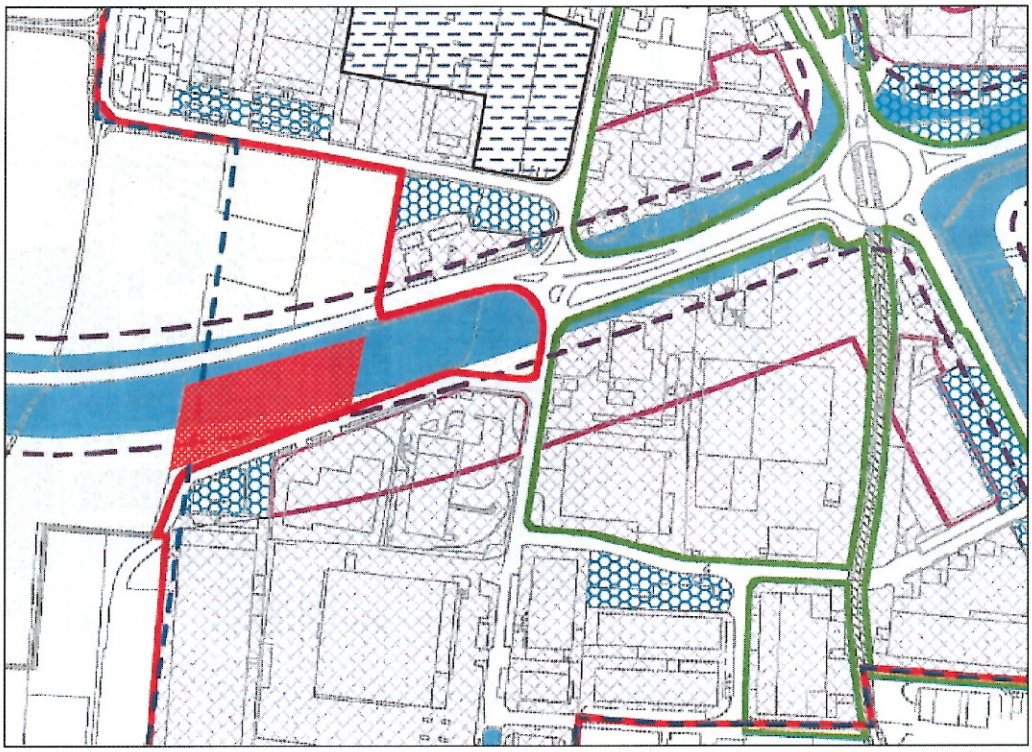
Per l'area in esame non si riscontra la presenza nelle vicinanze di Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) o altri elementi della rete Natura 2000.

4.4. Quadro pianificatorio comunale

L'intervento in progetto si sviluppa parzialmente in un'area identificata all'interno del Piano delle Regole del P.G.T. quale "area per ampliamenti stradali" ed all'interno di una "fascia di rispetto".

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO TODISCO
N. 595 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

Nella planimetria seguente si riporta la sovrapposizione dell'ingombro delle opere in progetto (colore rosso) con l'estratto di mappa del Piano delle Regole, ove si evidenzia quanto riportato in precedenza.



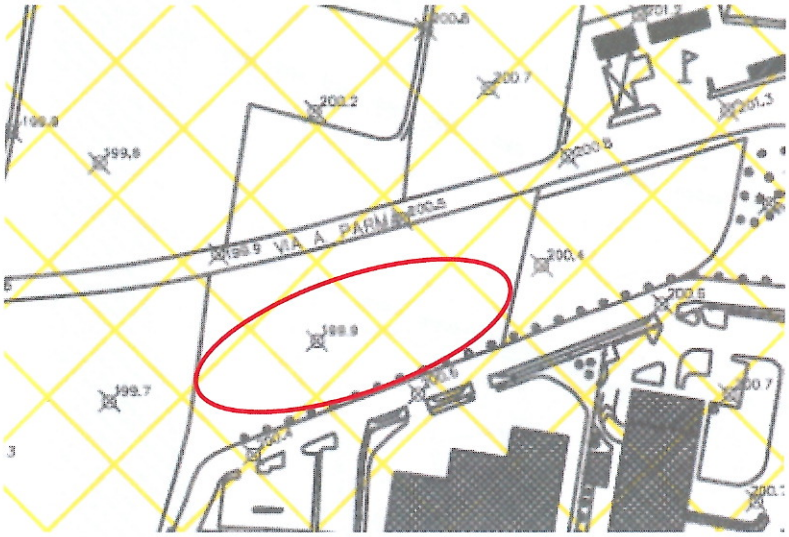
Inquadramento dell'area in esame su estratto PGT tavola PdR_02

Dall'estratto di mappa precedente si nota come una parte degli ingombri del progetto, vada a ricadere parzialmente all'interno delle "area per ampliamenti"; da qui le motivazioni per la variante al PGT.

Come verrà più dettagliatamente evidenziato nel seguito, la presenza dell'impianto non andrà ad inficiare la possibilità di ampliare in futuro l'attuale via Parma.

4.5. Vincoli geologici e idraulici

Nel presente paragrafo si riportano gli elementi ed i vincoli caratterizzanti l'area in oggetto dal punto di vista geologico, idrogeologico e sismico, ripresi dallo studio geologico redatto a corredo del PGT.



Classe 2 b
(Fluvioglaciale Besnate)

FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

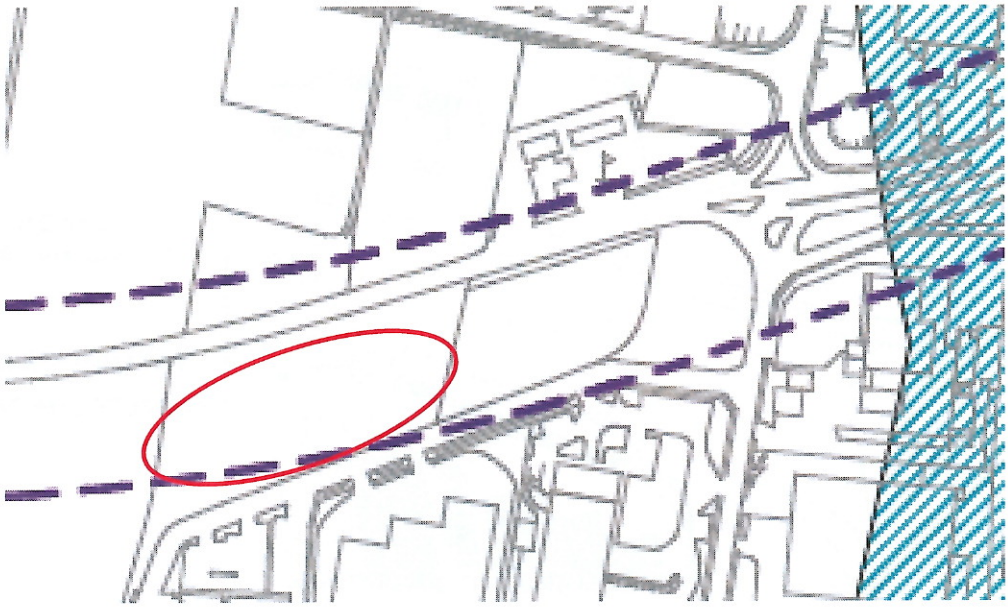
Inquadramento dell'area in esame su estratto tavola DdP_11 – Fattibilità Geologica

Per la zona in esame dal suddetto elaborato si evince quanto segue

Principali caratteristiche	aree a morfologia sub pianeggiante, mitologicamente costituite da ghiaie poligeniche a supporto di matrice da sabbioso-limosa, con presenza di terreni fini superficiali con profilo di alterazione poco evoluto; presenza di sedimenti fini superficiali
Problematiche generali	possibile presenza di terreni sciolti, con discrete caratteristiche geotecniche fino a 2,7-3,3 m di profondità, localmente fino a 6,0 m dal p.c.; miglioramento delle caratteristiche portanti a maggiore profondità
Parere sull'edificabilità	favorevole con modeste limitazioni legate alle caratteristiche portanti del terreno ed alla salvaguardia dell'acquifero libero
Norme sismiche da adottare per la progettazione	la progettazione dovrà essere condotta adottando i criteri antisismici del D.M. 14/01/2008, definendo le azioni sismiche di progetto

Per quanto riguarda eventuali vincoli di natura idrogeologica, come evidenziato dalla seguente tavola, l'area in oggetto risulta non esserne soggetta.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO TODISCO
N. 595 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

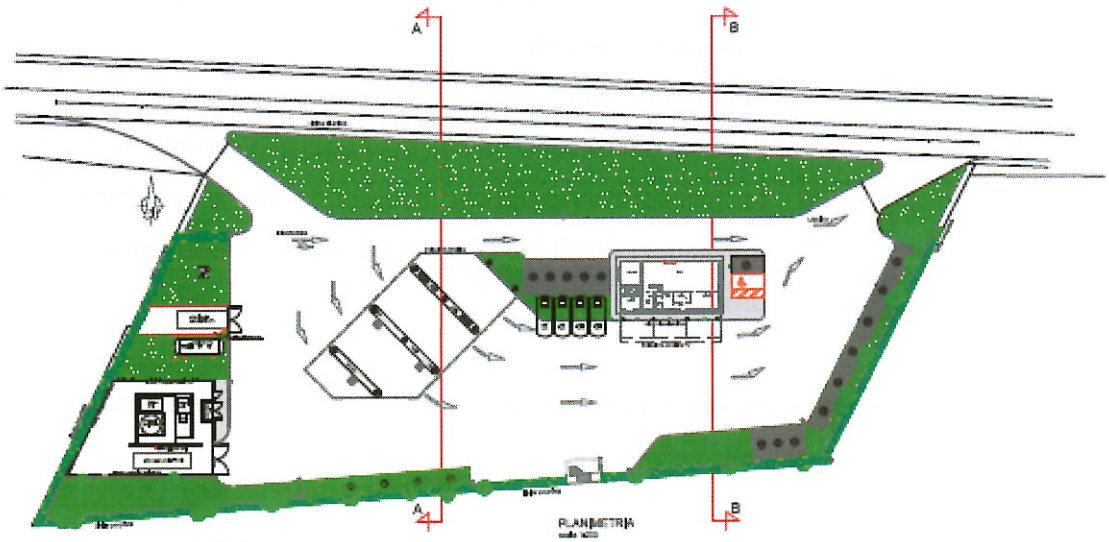


Inquadramento dell'area in esame su estratto tavola DdP_04 – Individuazione dei vincoli

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

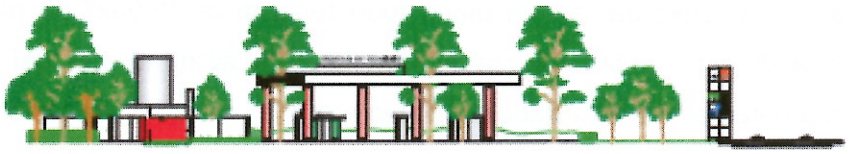
La proposta progettuale riguarda la realizzazione di un impianto carburanti con prodotti gassosi in accordo con le ultime disposizioni regionali e nel rispetto dell'ambiente sia per la produzione di energia da fotovoltaico che nella realizzazione di allacci elettrici per la mobilità elettrica in fase di espansione in funzione di un programma "Green Mobility" convenzionato da proporre all'amministrazione.

Di seguito si riportano alcuni stralci della tavola n. 01 di progetto.

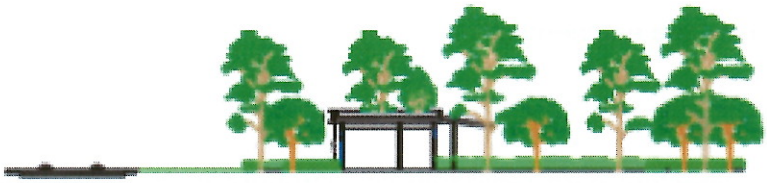


Planimetria generale dell'impianto (estratto tav. 01-I)

Vista frontale dell'impianto (estratto tav. 01-I)



Vista A-A dell'impianto (estratto tav. 01-I)



Vista B-B dell'impianto (estratto tav. 01-I)

5.1. Caratteristiche dell'impianto

5.1.1. Composizione

L'impianto sarà costituito come segue:

- n. 2 serbatoi metallici interrati da mc 20 di SsP;
- n. 2 serbatoi metallici interrati da mc 20 di gasolio;
- n. 1 serbatoio metallico interrato da mc 30 di GPL;
- n. 1 erogatore doppio di GPL;
- n. 2 erogatori MPD 3+3 pistole gasolio/gasolio/sspb abilitati al self-service pre-post pagamento;
- n. 2 erogatori doppi GNC;
- n. 1 accettatore self service pre pay.

5.1.2. Caratteristiche tipologiche e dimensionali

Il progetto prevede:

- n. 2 accessi dell'ampiezza di m 25,25 (decelerazione) in entrata e m 15,00 (accelerazione) in uscita, intervallati da un'area a verde (spartitraffico) della lunghezza di m 97,55 con larghezza variabile da m 12,00 a m 9,00;

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. Francesco TODISCO
N. 595 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

- n. 1 pensilina metallica prefabbricata a copertura delle isole di distribuzione per una superficie coperta complessiva di mq 403,00;
- n. 1 isola di distribuzione GPL;
- n. 1 isola distribuzione GNC;
- n. 1 isole di distribuzione per benzine e gasolio;
- n. 3 colonnine per ricarica auto elettriche coperte con pensilina fotovoltaica;
- fabbricato gestore/bar ad un piano fuori terra di m 15,00x7,50 per una superficie coperta di mq 112,50; altezza interna m 3,25 all'intradosso del controsoffitto ed altezza esterna m 3,90 intradosso solaio e m 4,65 estradosso fascione;
- zona per serbatoio GPL, pompe, punto di riempimento recintato e relativa area di sosta per autocisterna;
- zona per serbatoio criogenico GNL, rigasificatore GNL-GNC, pompa criogenica, punto di riempimento recintato e relativa area di sosta per autocisterna;
- spazi di manovra e parcheggio;
- aree verdi.

5.1.3. Fabbricato

Il fabbricato bar/gestore sarà realizzato con struttura tradizionale in latero-cemento e sarà costituito dai seguenti locali:

- locale gestore ..... mq 10,40
- bar ..... mq 47,45
- magazzino bar ..... mq 4,00
- wc pubblico ..... mq 3,25
- wc pubblico ..... mq 1,35
- anti-wc pubblico ..... mq 2,50
- spogliatoio/doccia addetti bar ..... mq 4,00
- wc addetti bar ..... mq 1,75
- disimpegno ..... mq 2,50
- anti-wc addetti impianto ..... mq 1,75
- wc addetti impianto ..... mq 1,60
- magazzino olio ..... mq 5,80

Intorno al fabbricato sarà realizzato un marciapiede con larghezza pari a m 1,50 dotato di rampe (i= 8%) per consentire l'accesso al fabbricato da parte dei disabili.

La porta del magazzino olio, con maniglione antipanico ed apertura verso l'esterno, sarà dotata di una soglia con altezza pari a cm 20,00 allo scopo di creare una vasca di

raccolta all'interno del locale onde evitare fuoriuscite di olio in caso di perdite dei contenitori

5.1.4. Pensilina

Sarà installata una pensilina prefabbricata metallica a protezione delle zone di rifornimento ed avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq 403,00;
- altezza dal piano di calpestio all'intradosso m 4,60 e m 5,55 all'estradosso fascione;
- orditura travi in profilati di acciaio e lamiere pressopiegate;
- copertura in lamiera zincata;
- fascione modulare di alluminio posto a coronamento della struttura superiore;
- canali di gronda in lamiera di acciaio inossidabile presso piegata di 10/10 e pluviali in PVC serie pesante di diametro mm. 120 collegati alla rete di fognatura;
- controsoffittatura in doghe metalliche, nelle quali saranno inserite le plafoniere di illuminazione isole.

Le strutture portanti saranno dimensionate nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di calcolo strutturale opere in c.a. e ferro.

5.2. Requisiti previsti dalla d.g.r. 12/05/2009 n. vii/834

Nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. viii/834 l'impianto disporrà delle seguenti opere ed attrezzature a servizio dell'utenza:

- fabbricato al servizio del gestore e dell'utenza con servizi igienici ad uso pubblico anche per disabili;
- spazi riservati a parcheggi in numero superiore a 4 (per il calcolo del numero minimo di parcheggi ai sensi dell'art. 24 N.T.A. si rimanda alla tabella allegata alla Tav. 01);
- copertura mediante pensilina delle isole di distribuzione;
- erogazione di due prodotti liquidi (gasolio e benzina) e GPL; in base all'art. 89 comma 2 della L.R. n. 6 del 02/02/2010 poiché il Comune di Saronno è inserito all'interno di un bacino in equilibrio i nuovi impianti devono dotarsi di almeno un prodotto a basso impatto ambientale, a scelta fra metano o gpl;
- apparecchiatura per il servizio self-service pre-pay e post-pay;
- aree per il rifornimento dell'impianto tramite autobotti poste all'interno del PV senza interferenze con la sede stradale;
- pensilina dotata di pannelli fotovoltaici atti a garantire una potenza installata di almeno 8 kw;
- impianto di video sorveglianza a circuito chiuso e sistema di allarme collegato automaticamente con la centrale delle Forze dell'Ordine.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO TODISCO
N. 595 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

5.3. Caratteristiche tecniche dell'impianto

La tecnologia utilizzata per la fornitura del metano gassoso (GNC) è quella del metano liquido (GNL) che permette un risparmio energetico sull'utilizzo di fonti energetiche molto elevato, basti pensare che per far funzionare un impianto con allaccio da metanodotto occorrono cabine elettriche con forniture di 200 KW, mentre, nel nostro caso, si utilizzerebbe la tecnologia criogenica che, con un piccolo rigasificatore, permette di portare il metano liquido alla fase gassosa mantenendo una pressione di 250 bar ed utilizzando un compressore per la vaporizzazione con consumi di circa 15 KW, di gran lunga inferiori a quelli di un normale impianto.

La realizzazione di un impianto distribuzione GNL-GNC permette inoltre di fornire due vantaggi fondamentali agli utilizzatori.

Il primo è derivato dalla temperatura con la quale il prodotto viene immesso nell'autovettura che è molto più bassa rispetto a quella del metano da condotta; il secondo è quello di avere un prodotto più puro che permette un chilometraggio maggiore delle normali autonomie.

6. IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SULL'AMBIENTE

6.1. PREMESSA

Nel presente paragrafo verranno valutati e commentati gli impatti presumibili sulle matrici ambientali connessi con la realizzazione del SUAP in questione, valutando qualitativamente le rilevanze che possono determinarsi sulla situazione ambientale attuale, nonché gli eventuali aspetti di mitigazione o di compensazione.

Gli impatti ambientali, a seconda dell'effetto prodotto sulla matrice ambientale coinvolta, vengono solitamente classificati nel seguente modo:

- effetto negativo di entità elevata;
- effetto negativo di entità ridotta;
- effetto di entità trascurabile;
- effetto positivo di entità ridotta;
- effetto positivo di entità elevata.

Di seguito, per ciascuna componente o matrice ambientale sono valutati i

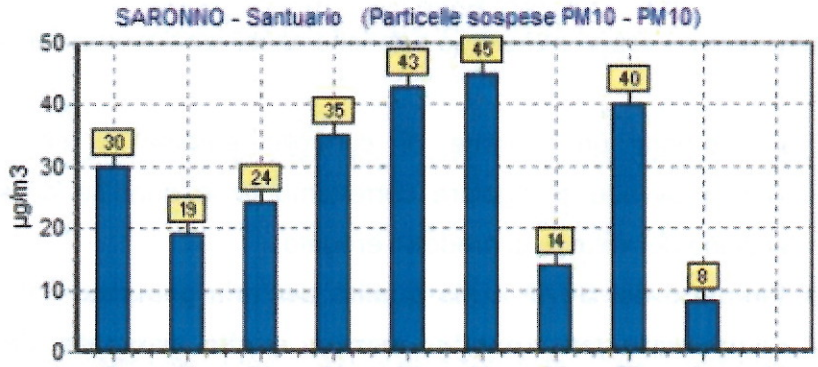
- possibili impatti, nell'ordine:
- qualità dell'aria;
- qualità delle acque;
- rumore;
- suolo;
- campi elettromagnetici;

- natura e biodiversità;
- viabilità;
- paesaggio;
- energia.

6.2. QUALITÀ DELL'ARIA

Nel rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Varese riferendosi al Comune di Saronno sono stati rilevati, dalle due stazioni presenti sul territorio, i valori critici delle seguenti sostanze inquinanti:

- Ossidi di azoto (NO2)
- Monossido di carbonio (CO)
- Protossido di Azoto (N2O)
- Polveri totali sospese (PTS) o polveri con diametro inferiori ai 10 µm (PM10)
- Ozono (O3)
- Particolato atmosferico aereo disperso (PM)



Qualità Aria	S	B	S	S	M	M	B	S	B	n.d.

Legenda Qualità: B =Buona; S = Sufficiente; M = Mediocre; C = Cattiva; P = Pessima
n.d. = Non Determinato
Nel periodo si sono osservati superamenti di soglia: PM_{10} = 51 ug/mc il giorno 21/01
Per gli altri indicatori non sono stati rilevati superamenti di soglia nel periodo indicato.

Di seguito si analizzano i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto SUAP in oggetto.

6.2.1. Traffico veicolare

Nella zona in esame si rileva presenza di traffico veicolare particolarmente congestionato ed i transiti sono caratterizzati principalmente dagli spostamenti ai fini lavorativi degli abitanti del comune di Saronno e dagli spostamenti generati per via della presenza nel comune degli insediamenti produttivi; traffico che si concentra lungo via Parma (SS 527).

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO TODISCO
N. 595 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

Il SUAP proposto genera un aumento di traffico veicolare giornaliero, quasi esclusivamente di mezzi leggeri, dovuto sostanzialmente alla fruizione dell'impianto di distribuzione GPL e GNC in quanto, come già specificato, quest'ultimo risulterebbe essere l'unico presente nel Comune di Saronno. D'altra parte va considerato che i mezzi alimentati a GPL e GNC non producono emissioni inquinanti per cui tale limitato aumento di traffico non andrà ad inficiare la qualità dell'aria.

6.2.2. Emissioni in atmosfera

Trattandosi di un impianto di distribuzione carburanti verranno rispettate tutte le prescrizioni del D.M. 20/01/1999 n. 76 e s.m.i., e quindi adottati tutti gli accorgimenti necessari sia in relazione all'adozione di dispositivi per il recupero dei vapori di benzina, delle pompe di distribuzione, sia in relazione al controllo delle emissioni di composti organici volatili nella fase di caricamento dei serbatoi carburanti.

L'impianto sarà dotato di dispositivi di tipo omologato dal Ministero dell'Interno ai sensi della legge 04/11/1997 n. 413 per il recupero dei vapori di benzina che fuoriescono dal serbatoio del veicolo durante l'erogazione.

Il recupero dei vapori viene effettuato mediante una pompa di aspirazione di tipo volumetrico che aspira i vapori attraverso apposite canalizzazioni dalla pistola e li reimmette nella cisterna.

La pistola incorpora un sistema di controllo automatico del vapore (valvola proporzionale) che provvede a regolare correttamente la quantità di volume di vapori recuperato in funzione del volume di prodotto erogato.

Pertanto, l'impatto del SUAP sulla qualità dell'aria generato dal traffico veicolare può essere considerato trascurabile, mentre quello generato dalle emissioni in atmosfera dovute al ciclo produttivo può essere definito negativo di entità ridotta.

6.3. QUALITÀ DELLE ACQUE

In questo paragrafo l'aspetto valutato e vagliato con massima attenzione riguarda la qualità delle acque reflue e meteoriche prodotte dal SUAP in oggetto.

Le acque reflue che si origineranno nel sito sono di duplice natura:

- acque di prima pioggia raccolte dalle superfici impermeabili (piazzale);
- acque di seconda pioggia e acque meteoriche raccolte dalle coperture (pensilina e chiosco)
- acque nere, di tipo "reflue assimilabili alle domestiche", derivanti dal metabolismo umano e prodotte nei servizi igienici del chiosco.

6.3.1. Acque di prima pioggia

Lo smaltimento delle acque di prima pioggia avverrà secondo quanto previsto dal D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 nonché dal RR 24/03/2006 n. 4.

Le acque piovane di prima pioggia, raccolte da caditoie e griglie, confluiscono in un pozzetto deviatore e da qui verso l'accumulo e successivamente ad un disoleatore a coalescenza che consente il trattamento delle acque di scarico derivanti da tutte quelle attività che producono reflui oleosi o che dispongono di piazzali inquinati da residui oleosi.

A valle del disoleatore e prima dell'allaccio in pubblica fognatura un pozzetto fiscale permette il prelievo campione prima che l'acqua depurata venga immessa nella rete acque nere.

6.3.2. Acque meteoriche e di seconda pioggia

La normativa della Regione Lombardia prevede che le acque di seconda pioggia vengano separate da quelle prima pioggia ed inviate, ove possibile, ad un pozzo perdente insieme alle acque meteoriche di copertura.

A tale scopo la vasca di accumulo dell'impianto di trattamento viene tarata per un riempimento corrispondente ai primi 5 mm di precipitazione in maniera che tutte le acque successive di piazzale vengano canalizzate attraverso il pozzetto by-pass nella condotta che porta al pozzo perdente a monte del quale è situato un pozzetto fiscale per prelievo campione delle acque di seconda pioggia.

Nel pozzetto by-pass si inserisce anche l'acqua piovana proveniente dalla pensilina e dalla copertura del chiosco. Anche queste acque vengono convogliate nel pozzo perdente.

Per quanto riguarda quest'ultimo si rimarca che dal punto di vista idrogeologico e geologico non vi sono particolari controindicazioni al suo utilizzo per lo smaltimento nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo, in relazione alle buone condizioni di permeabilità del terreno della soggiacenza della superficie piezometrica, in grado di garantire sufficiente protezione alla falda. È inoltre opportuno segnalare che nella zona non sono presenti punti di captazione di acque sotterranee ad uso idropotabile, che possano apporre un vincolo per la realizzazione di scarichi di acque meteoriche negli strati superficiali del sottosuolo o in suolo.

Complessivamente la superficie impermeabile costituita dal capannone, dalla tettoia di copertura dei forni, dalla cabina elettrica e dal piazzale di manovra ammonta a 4200m2.

6.3.3. Acque nere

Le acque nere provenienti dai servizi del chiosco oil/non oil ove sono presenti wc, docce e lavandini, saranno raccolte da un sistema di tubazioni interno, e recapitate alla fognatura comunale previo accumulo in una vasca imhoff e rilancio presso un pozzetto fiscale posto all'interno della proprietà.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO TORISCO
N. 595 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

Alla luce di quanto detto risulta evidente che il SUAP per quanto concerne la qualità delle acque, apporterà un impatto ambientale di entità trascurabile.

6.4. SUOLO

I diversi aspetti legati i possibili impatti dell'intervento sul suolo sono di seguito riportati.

6.4.1. Consumo di suolo

L'edificazione di nuove costruzioni comporterà il consumo di suolo e la conseguente impermeabilizzazione di superfici attualmente non edificate; questo avviene comunque in un ambito dove già esistono costruzioni industriali e commerciali nella zona posta a sud e infrastrutture viarie di rilievo, rappresentate dalla strada statale n. 527 (che corre lungo il confine nord).

L'area interessata dal progetto ha un'estensione di circa 5.835,00 mq di cui 3.925,00 mq verranno occupati da superficie impermeabile (chiosco, piazzale, marciapiede e area GNL), 1.815,00 mq da superficie permeabile (aree verdi) e 95,00 mq semipermeabile (parcheggi drenanti).

6.4.2. Possibilità di contaminazione del suolo

Negli impianti carburanti una delle maggiori problematiche di natura ambientale riguarda il pericolo di sversamenti di prodotti petroliferi nel terreno dovuti ad eventuali perdite dei serbatoi, delle condutture e dei pozzetti di carico.

I serbatoi per il contenimento dei carburanti, di forma cilindrica ed asse orizzontale, saranno del tipo a doppia camera con bacino ecologico, costruiti con lamiere di acciaio dello spessore minimo di mm. 5 solidamente connesse, su fondi bombati, mediante saldatura elettrica e saranno forniti di passo d'uomo petrolifero e collare sul quale verrà installato un pozzetto antispandimento in vetroresina.

Il passo d'uomo di ogni serbatoio sarà chiuso in apposito pozzetto con pareti in calcestruzzo, reso impermeabile da intonaco cementizio, ispezionabile attraverso chiusini stradali di ghisa pesante, provvisti di serratura a chiave.

Per evitare che in caso di deterioramento delle pareti il prodotto petrolifero non fuoriesca ad inquinare il terreno o le falde acquifere i serbatoi vengono dotati di un sistema di controllo che può essere del tipo a liquido o in depressione il quale, in caso di presenza di prodotto all'interno dell'intercapedine, segnala tale situazione mediante un sistema di allarme in costante monitoraggio.

Le tubazioni di collegamento tra i serbatoi ed i relativi erogatori saranno realizzate con tubo a doppia parete tipo NUPI e saranno poste in cunicoli di mattoni riempiti di sabbia idonei alla resistenza delle sollecitazioni del traffico di piazzale, e poste a 0,50 metri rispetto al piano di calpestio.

Tutte le apparecchiature relativa all'impianto meccanico e cioè colonnine erogatrici e punto di carico centralizzato verranno installate sopra a dei pozzetti antispandimento in vetroresina riempiti di sabbia onde evitare che piccole perdite di prodotto vadano a disperdersi nel terreno.

6.4.3. Alterazione dell'assetto geologico

L'area di progetto ricade nella Classe di Fattibilità Geologica 2b come citato nel par. 4.5, nello specifico per quanto concerne le problematiche di carattere geotecnico dei terreni in sito. L'intervento proposto tiene conto di queste problematiche andando a proporre soluzioni progettuali adeguate e rispondenti alle vigenti normative in materia, senza di fatto alterare l'assetto geologico locale. Inoltre va detto che la realizzazione del muro di contenimento e delle terre armate, andrà a stabilizzare il pendio e la scarpata del Torrente Nembra, limitando i fenomeni di erosione.

Alla luce di quanto detto risulta evidente che il SUAP per quanto concerne il suolo, apporterà un impatto ambientale di entità trascurabile.

6.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI

In merito alla gestione rifiuti è d'obbligo ricordare che la *FREMAR s.r.l.* tratta le materie di rifiuto in ottemperanza all'art.183 comma 2 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 04/2008 e dal D.Lgs. 205/10, concernente il corretto smaltimento dei rifiuti.

L'azienda adotta per la raccolta ed invio allo smaltimento la modalità di deposito temporaneo; inoltre le sedi di giacenza temporanea di ciascuna delle differenti tipologie di rifiuti, in attesa della rimozione da parte di un soggetto autorizzato, sono identificate in modo chiaro ed univoco.

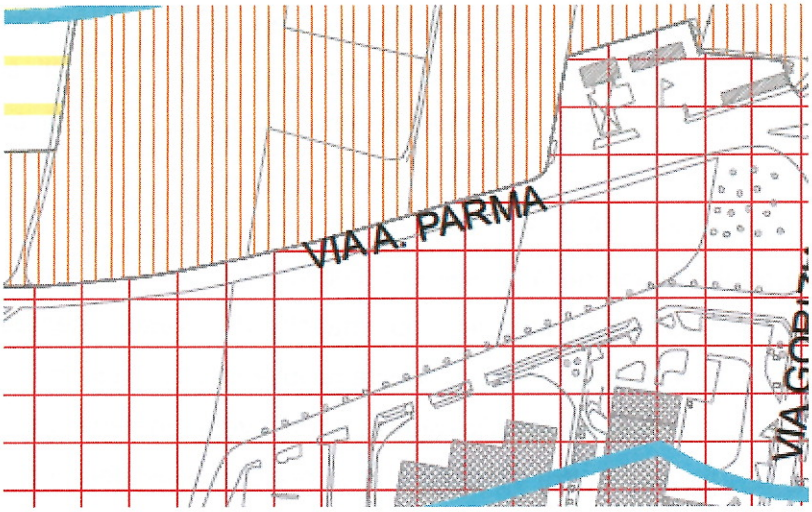
Alla luce di quanto detto risulta evidente che il SUAP per quanto concerne la produzione di rifiuti, apporterà un impatto ambientale di entità trascurabile.

6.6. RUMORE

Il comune di Saronno si è dotato di piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi del D.P.C.M. 01/03/91, della Legge 447/95 e della L.R. 13/01.

L'area di progetto rispetto alla zonizzazione acustica del comune di Saronno si colloca in zona di **Classe V** ("aree prevalentemente industriali"), confinante con la zona di **Classe IV** lungo il lato nord, come si evince chiaramente dalla figura seguente.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO TODISCO
N. 395 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO



Estratto zonizzazione acustica del territorio comunale

6.7. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Nella zona non sono presenti elettrodotti né impianti radiotelevisivi, né antenne o ripetitori telefonici.

Il progetto non prevede la realizzazione di impianti che possano essere considerati fonti di campi elettromagnetici significativi, pertanto **per quanto concerne i campi elettromagnetici, il SUAP apporterà un impatto ambientale di entità trascurabile.**

6.8. NATURA E BIODIVERSITÀ

L'area attualmente si presenta come un piazzale pianeggiante totalmente prativo, sgombro da materiali e senza alcun edificio. Non sono presenti né attesi impatti particolarmente rilevanti connessi agli aspetti naturalistici e della biodiversità, in considerazione dell'assenza di elementi naturali di particolare pregio nelle vicinanze, e come già detto, dell'assenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS).

L'intervento in progetto si sviluppa parzialmente in un'area identificata all'interno del Piano delle Regole del P.G.T. quale "area per ampliamenti stradali" ed all'interno di una "fascia di rispetto" (cfr. par. 4.4) e, solo in minima parte, va ad occupare aree destinate ad "area agricola di salvaguardia ambientale".

Si rimarca che il SUAP in oggetto andrà a realizzarsi in un'area posta fra una strada ad alta densità di traffico ed un area con funzioni non residenziali con presenza di insediamenti industriali e commerciali.

Pertanto, si ritiene che per quanto concerne gli aspetti naturalistici e la biodiversità, il SUAP apporterà un impatto ambientale di entità trascurabile.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. TOMMASO TODISCO
N. 895
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO